

→ **Sempre più laureati** lasciano il nostro paese in cerca di nuove opportunità→ **Paghe basse** Da noi dopo cinque anni dal titolo si guadagna il 50% in meno

«Meglio vivere all'estero» I giovani in fuga dall'Italia

Sempre più giovani lasciano il paese dopo la laurea. Poche opportunità di lavoro, paghe basse, tra le ragioni che spingono piccoli e grandi talenti a fare le valige. E il nostro paese scivola sempre più in basso.

ROBERTO ROSSI

ROMA

Vivere altrove. Non in Italia. Ma dove? Se lo domandano in tanti, ultimamente. In particolare i giovani laureati che per mancanza di opportunità decidono di cambiare aria, di lasciare, loro malgrado, il loro paese e cercare fortuna all'estero, lontano, in città dove guardano un curriculum e si affidano alla tua esperienza piuttosto che a una raccomandazione. Dove il merito non è un accessorio. A dirla tutta Mario Marozzi di lasciare l'Italia non aveva proprio voglia. La sua città, Ascoli Piceno, dove ha studiato e conseguito una laurea in Economia e management, gli andava a pennello. A 28 anni, con un master in Amministrazione e direzione aziendale conseguito a Parma, pensava che il suo futuro fosse, nella peggiore delle ipotesi, all'interno dei confini patri. Sbagliava. «Nonostante i miei sforzi la mia situazione era molto precaria. Lavoravo a chiamata per una fondazione che si occupa di indagini statistiche e arrotondavo la sera con un lavoro nei locali, cosa che facevo già durante gli studi». Poi all'improvviso la svolta. «Ho ricevuto una telefonata dalla Renco Spa, impresa il cui core business è l'edilizia e i servizi a società petrolifere. Stavano cercando personale da mandare nella filiale di Atyrau», in Kazakistan. «In effetti non sapevo neanche



Spesso per i giovani migrare all'estero è un obbligo

che dove fosse. Ero senza esperienza, eppure mi avevano contattato e scelto». Avevano selezionato il suo curriculum, tra i tanti che aveva inviato, «pescandolo dal archivio di Almalurea», il Consorzio di Atenei italiani.

CHI VA

Come Mario sono tanti neo laureati che decidono di abbandonare. Una stima precisa è arduo farla. Il fenomeno è difficilmente monitorabile. Le Università del nord Italia, comunque, una percentuale l'hanno fornita. Hanno calcolato che il 3% dei giovani che finiscono gli studi emigra. E sono quelli che hanno una più alta capacità di penetrazione nel mercato.

Perché lasciano? La crisi economica e la crescente disoccupazione, sono degli ottimi argomenti.

Al Nord

Il 3% prepara le valige dopo l'Università. Di solito i più bravi

Ma di basso livello di crescita quasi tutti i paesi sono ammalati. «La verità - spiega ancora Mario - è che in Italia non hai responsabilità» spiega e di riflesso ti pagano meno. Il consorzio degli Atenei ha calcolato che un giovane laureato in Italia guadagna in media 1.124 euro, se lavora al nord, e 1.039 euro se lavora al sud. E questo a un anno dal conseguimento del titolo. Dopo cinque anni il divario non cambia. Le retribuzioni all'estero risultano più elevate di quelle nazionali di quasi il 50% (1.983 euro contro 1.328 euro).

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6****Cervellinfuga.it**

SITO ■■■ L'iniziativa dell'associazione dei ricercatori italiani, concepita per raccogliere le testimonianze dei ricercatori italiani all'estero ha avuto un successo di gran lunga superiore alle aspettative.

**Expatic.com**

MILANO ■■■ È un portale internazionale e multilingue che aiuta le donne di tutte le nazionalità che vivono o stanno per partire per vivere all'estero. Offre articoli sulla vita all'estero e schede pratiche.

